

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

III. LEGISLATURA  
III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 57<sup>a</sup> - 57. SITZUNG  
25-6-1958

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 54: « Proroga della durata in carica di Consigli comunali in provincia di Trento ». (rinvio dal Governo) pag. 4	Gesetzentwurf Nr. 54: « Verlängerung der Amtszeit von Gemeinderäten in der Provinz Trient » (von der Regierung rückverwiesen) Seite 4
Disegno di legge n. 55: « Disciplina delle ricerche e delle coltivazioni di idro- carburi liquidi e gassosi ». pag. 6	Gesetzentwurf Nr. 55: « Regelung der Aufsuchung und der Gewinnung von flüssigen und gasförmigen Kohlenwasserstoffen ». Seite 6
Disegno di legge n. 56: « Modificazioni alla L.R. 24.9.1951, n. 17, recante nor- me sulla contabilità generale della Regione ». pag. 8	Gesetzentwurf Nr. 56: « Abänderungen zum Regionalgesetz vom 24. September 1951, Nr. 17, das Bestimmungen über das allgemeine Rechnungswesen der Region enthält ». Seite 8
Disegno di legge n. 47: « Modifiche alla L. R. 20.8.1954, n. 25 ». pag. 10	Gesetzentwurf Nr. 47: « Abänderungen zum Regionalgesetz vom 20. August 1954, Nr. 25 ». Seite 10
Interrogazioni e interpellanze. pag. 12	Anfragen und Interpellationen Seite 12



Presidente : dott. Remo Albertini

Vicepresidente : dott. Silvius Magnago

Ore 9,45

PRESIDENTE : La seduta è aperta. Appello nominale.

TRENTIN (Segretario - D.C.): (*fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE : Lettura del processo verbale della seduta del 24 giugno '58.

TRENTIN (Segretario - D.C.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE : Osservazioni al verbale? Il verbale è approvato. Comunico al Consiglio, a norma di quanto prescritto dagli artt. 8 e 9 del Regolamento interno, che il cons. prof. Maurizio Lorandi ha dichiarato per iscritto alla Presidenza di appartenere al gruppo consiliare del M.S.I. e al gruppo linguistico italiano.

I Consiglieri del M.S.I. mi hanno fatta comunicazione che a rappresentare il gruppo consiliare è stato designato il cons. Preve Ceccon. Comunico inoltre che mi sono pervenute una interpellanza dei Consiglieri del S.V.P. riguardante la carica di Presidente della Società « Avisio » ricoperta dal Presidente della Giunta Regionale e una interrogazione del cons. Lorandi sulla situazione dello Stabilimento Lancia di Bolzano. L'interpellanza e l'interrogazione sono state inviate in copia al Presidente della Giunta Regionale.

Ci sono alcuni Consiglieri iscritti per questo viaggio a Liegi; prima di entrare nell'ordine del giorno con il disegno di legge n. 54 era stato espresso il desiderio, almeno da alcuni capigruppo, che non erano presenti alla riunione, e da alcuni Consiglieri di inviare una rappresentanza che partecipi al convegno degli amministratori comunali e

di enti locali indetta a Liegi. Ora, però, c'è questa difficoltà: una delegazione del Consiglio non è possibile farla in quanto proprio in quel periodo dovremo convocare il Consiglio, c'è la tornata ordinaria del Consiglio, il Vicepresidente del Consiglio difficilmente potrà andare ed io neppure, cosicché una rappresentanza ufficiale del Consiglio non si può formare. Se qualcuno vuole partecipare a detto convegno lo deve dire subito, perchè pare che partecipi anche ufficialmente la Giunta Regionale. Vorrei chiedere agli Assessori competenti se pensano di partecipare al convegno di Liegi. Comunque c'è da dire una cosa: noi nella prima settimana di luglio dobbiamo fare una seduta ordinaria: di provvedimenti di legge pronti c'è solo quello del Soccorso alpino, quindi faremo la prima tornata ordinaria del Consiglio Regionale per mettere all'ordine del giorno questo disegno di legge; gli altri disegni di legge sono tutti in Commissione. Se le Commissioni non ci restituiscono i provvedimenti che hanno, evidentemente si farà una seduta brevissima, poi si dovrà convocare il Consiglio appena le Commissioni hanno restituito i disegni di legge, sotto il sole di agosto. Sarebbe opportuno che invece di andare a Liegi, le Commissioni si fermassero a Trento per portare avanti questi provvedimenti legislativi. Perchè andare in uno o due o tre penso che non nuoccia a nessuno, ma se cominciamo con la Giunta Regionale ad andare e l'Assessore competente... Mettetevi d'accordo, perchè se manca l'Assessore la Commissione affari generali non può proseguire nell'esame del disegno di legge sull'ordinamento dei Comuni.

KESSLER (D.C.): Sarei esattamente del Suo avviso: se qualcuno vuole andare, vada, ma non si pregiudichi il lavoro delle Commissioni, perchè se si perde una settimana per il lavoro delle commissioni, vuol dire che quei disegni di legge, che sono parecchi, in commissione arriveranno dopo la metà

di luglio, e così il Consiglio dovrebbe sedere fino ad agosto. Se le commissioni possono ugualmente svolgere il loro lavoro, nella seduta ordinaria possiamo discutere tutte le leggi che attualmente sono in Commissione, compresa quella ponderosa sullo Ordinamento dei comuni.

**BENEDIKTER** (Assessore affari generali - S.V.P.): Io rimango qui se è necessario...

**KESSLER** (D.C.): Sono d'accordo che vadano, ma che ci sia il numero legale in Commissione. Ho piacere che l'Assessore sia presente nel caso in cui la Commissione non avesse esaurito l'esame prima del giorno della partenza.

**BENEDIKTER** (Assessore affari generali - S.V.P.): Per dichiarare semplicemente che ritengo che le esigenze del Consiglio debbano avere la precedenza su qualsiasi altra esigenza, su qualsiasi altro compito di rappresentanza, ecc.

**NARDIN** (P.C.I.): Lei sarà assente o presente?

**BENEDIKTER** (Assessore affari generali - S.V.P.): Sarò a disposizione del Consiglio.

**NARDIN** (P.C.I.): Perchè è lei la parte interessata!

**PRESIDENTE**: Penso che può essere autorizzata dal Consiglio la partecipazione di 5 Consiglieri al massimo, dato che vi sarà anche una rappresentanza della Giunta. Io penserei che possono partecipare un Consigliere per la D.C., uno per la S. V. P., uno per la destra, e due per la sinistra. Se poi vediamo che dobbiamo convocare il Consiglio, se la legge sull'Ordinamento dei comuni ci viene restituita prima della fine del mese, allora possiamo convocare il Consiglio il giorno 3 o 4. Quelli che vanno a Liegi per quella data saranno di ritorno, perchè martedì 8 sono di ritorno. Comunque, dopo cercherò di concordare con i capigruppo.

Sarà bene in ogni caso assicurare il lavoro delle commissioni.

#### **Punto 7 all'ordine del giorno:**

Disegno di legge n. 54: «Proroga della durata in carica di consigli comunali in provincia di Trento» (rinviato dal Governo).

Il disegno di legge votato dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta è stato respinto dal Governo, con nota che è stata trasmessa ai Consiglieri. Il disegno di legge è stato trasmesso alla Commissione competente, la quale ha sentito l'Assessore. Volevo solo osservare che il Governo ha rilevato un'imperfezione tecnica nel disegno di legge. Mi dispiace rilevare questo: i rilievi governativi che vengono fatti al Consiglio per imperfezioni tecniche sulle norme disposte. Bisognerebbe proprio che ci dessimo un po' di serietà nel lavoro legislativo, in modo da non essere trattati come scolari. Qui, con fondamento — perchè se non fosse fondato il rilievo si potrebbe anche protestare — ci vengono a dire che anche la formulazione tecnica è imperfetta. Lo dico solo perchè si pensava che l'ufficio legislativo fosse a disposizione delle Commissioni con personale consulente tecnico. Almeno che i disegni di legge siano scritti in buon italiano, secondo la perfezione tecnica, almeno quello!

**KESSLER** (D.C.): (Legge la relazione della Commissione legislativa).

**PRESIDENTE**: E' aperta la discussione generale sul disegno di legge. Chi prende la parola? Nessuno.

Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio agli articoli: unanimità.

#### **ART. 1**

*«I Consigli comunali che scadono dalla carica entro il 30 giugno 1958 per compiuto quadriennio a termini dell'art. 11 della legge regionale 6 aprile 1956 n. 5, rimangono in carica fino alla convocazione dei comizi elettorali per la loro rinnovazione, ferma restando la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 11 della l.r. 6 aprile 1956 n. 5, relativamente al sindaco ed alla Giunta municipale.»*

*Rimangono altresì in carica sino all'insediamento dei nuovi Consigli, le amministrazioni straordinarie che scadono entro il 30 giugno 1958.*

*Rimangono anche in carica, sino alla nomina dei nuovi consigli, tutte le commissioni o comitati che per legge o per statuto sono stati nominati dal*

consiglio comunale e vengono a scadere entro il 30 giugno 1958 compresi gli organi amministrativi di nomina consiliare delle aziende municipalizzate e di altri enti ».

La Commissione propone un emendamento per inserire, dopo la parola « rinnovazione », le parole « comunque non oltre il 31 dicembre 1958 », lasciando invariata la dizione che segue.

PREVE CECCON (M.S.I.): Onorevole Assessore, effettivamente non ho capito l'utilità di questa legge, non ne ravviso anzi la necessità, perchè l'elezione di un comune è un atto amministrativo, e mi pare che in tutte le Province della Repubblica sia competenza del Prefetto, il quale ne dà notizia al Ministero dell'interno, preoccupandosi di motivare la necessità per posticipare le elezioni in un determinato Comune.

Comunque è superfluo che dica questo, perchè bisogna ormai andare avanti con la legge che è stata rinviata. Ho inteso l'emendamento proposto dalla commissione, e mi pare che la commissione si sia limitata ad uno dei rilievi mossi dal Governo nel respingere questo disegno legislativo. L'altro, riguardante la proprietà di linguaggio, era individuato nella assoluta inutilità della proposizione « rimangono in carica fino alla convocazione dei comizi elettorali per la loro innovazione », essendo ciò logico. Ragione per cui pensavo che la commissione, conscia di questa logicità, avesse modificato l'art. 1. A mio modesto modo di vedere mi pare dovrebbe suonare così: « I consigli comunali che scadono entro il 30 giugno 1958 per compiuto quadriennio a termini dell'art. 11 della l.r. 6 aprile 1956 n. 5, rimangono in carica fino e non oltre il 31 dicembre 1958 ». Perchè quanto dicono le due righe: « fino alla convocazione dei comizi elettorali », è assolutamente superfluo, almeno nella tecnica della legge.

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S.V.P.): La legge regionale, analogamente alla legge statale sulle elezioni comunali, prevede un termine di quattro anni per la durata in carica di consigli comunali. Quando questo termine non può essere osservato, è necessario un atto legislativo che modifichi caso per caso la prescrizione

nella legge generale. Quindi questo atto non potrebbe essere atto amministrativo, ma deve essere per forza atto legislativo e questa necessità l'ha sentita anche lo Stato in quanto durante quest'anno diverse volte il Governo ha presentato al Parlamento, e il Parlamento ha approvato, delle leggi analoghe alla nostra, di rinvio delle elezioni amministrative in determinati gruppi di comuni. Quindi al fondo della questione sta un diritto fondamentale dei cittadini di vedere rinnovati periodicamente gli organi elettivi, di poter periodicamente essere chiamati alle urne per esprimere l'organo elettivo. Ora questo periodo ha la sua importanza, non solo formale ma anche sostanziale, in quanto sappiamo che in un ordinamento democratico la periodicità delle elezioni è il mezzo più efficace, il mezzo comunque fondamentale con il quale l'elettore singolo può partecipare alla direzione della cosa pubblica, in questo caso della cosa pubblica comunale. E perciò anche in Commissione ho espresso, e la Giunta Regionale l'ha approvato, il punto di vista che sentiamo la opportunità della fissazione di un termine e non di un rinvio *sine die*, come era formulata; del resto la primitiva stesura seguiva il testo di leggi statali che non contenevano termini, e seguiva il testo di una legge da noi un anno fa varata per il rinvio di elezioni comunali senza termine e che non era stato fatto oggetto di rinvii. Comunque, riconoscendo l'esigenza di un diritto fondamentale al rinnovo degli organi elettivi, legata al rispetto di determinati termini i quali non possono essere modificati se non con atto legislativo in quanto rappresentano la modifica di un principio stabilito dalla legge, ritengo appunto che ciò debba essere fatto con legge e sia giusto anche fissare un termine.

Per quanto concerne il rilievo formale, credo che si possa anche accedere nel senso di fissare un termine per la durata in carica, che è un termine massimo entro il quale dovranno senz'altro farsi le elezioni in modo tale che gli organi neo-eletti siano in carica prima della scadenza del termine stesso.

PRESIDENTE: Se nessuno chiede la parola pongo in votazione l'articolo formulato secondo l'emendamento della Commissione e la propo-

sta del cons. Ceccon: « rimangono in carica fino e non oltre il 31 dicembre 1958, ferma restando la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 11 eccetera »: approvato all'unanimità.

#### ART. 2

*«La presente legge è dichiarata urgente ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.»*

*E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».*

Pongo ai voti l'art. 2: unanimità.

Prego distribuire le schede (segue votazione a scrutinio segreto). Esito della votazione: 33 votanti - 30 sì, 1 no, 2 schede bianche.

#### Punto 8 all'ordine del giorno:

Disegno di legge n. 55 « *Disciplina delle ricerche e delle coltivazioni di idrocarburi liquidi e gassosi* ».

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.): Posso dare per letta la relazione?

PRESIDENTE: L'Assessore chiede se può dare per letta la relazione.

La parola al Presidente della commissione.

PUPP (Presidente G.P. Bolzano - S.V.P.): Vorrei prima sollevare una questione: ieri sono stati distribuiti ai Consiglieri...

PRESIDENTE: Prego, prima legga la relazione, o almeno diamola per letta ed apriamo la discussione.

PUPP (Presidente G.P. Bolzano - S.V.P.): A me sembra che sia il caso di dire prima. La relazione dovrebbe leggerla il Vicepresidente perchè l'ha fatta lui, io non ero presente.

PRESIDENTE: Dò la parola al Vicepresidente della Commissione.

BENEDETTI (D.C.): (legge la relazione della commissione).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale!

PUPP (Presidente G.P. Bolzano - S.V.P.): Da parte del cons. Nardin ieri sono stati distribuiti ben 42 nuovi articoli aggiuntivi da inserire fra l'art. 1 e 2; sono un po' perplesso adesso, perchè il cons. Nardin poteva fare questo in Commissione forse risparmiandoci questa discussione.

La Commissione avrebbe potuto discutere gli articoli e portarli poi in Consiglio, invece la Commissione non ha potuto vedere prima questi articoli nuovi, i quali cambiano e variano la legge totalmente, o quasi. Perciò: o il Consiglio è del parere di soprassedere alla discussione di questi nuovi articoli aggiuntivi, o tutta la legge ritorni all'Assessore per esaminarla di nuovo. Questa è la mia proposta.

NARDIN (P.C.I.): Posso chiedere la parola per fatto personale?

PRESIDENTE: Prego.

NARDIN (P.C.I.): Non entro nel merito, ma preciso un po' quanto è stato affermato poc'anzi dal Presidente della Commissione lavori pubblici. Io avrei potuto anche in Commissione presentare questi emendamenti, senonchè prima si saggia sempre il polso dell'ammalato. In Commissione cominciai ad avanzare qualche proposta e qualche idea, per saggiare un po' la volontà e la buona o meno disposizione della Commissione. Mi sono accorto che potevo sì avanzare delle proposte, ma — seppure molto soavemente, dott. Sassudelli, non acidamente — ma tutto andava bene, tutto doveva essere accettato come era stato proposto dalla Giunta. Allora ho fatto semplicemente una precisazione: in linea di massima accetto questo disegno di legge, riservandomi, lo ho detto esplicitamente, in Consiglio...

KESSLER (D.C.): Qualche... leggera modifica!!!

NARDIN (P.C.I.): ...delle proposte di miglioramento della legge, cosa che con il collega Scotoni abbiamo fatto!

PRESIDENTE: A sensi di regolamento gli emendamenti sono stati presentati tre giorni prima alla Presidenza del Consiglio, e sono stati distri-

buiti ieri, 24 ore prima della seduta, cosa che non capita spesso. Adesso però se la Commissione desidera esaminare il testo della legge con gli emendamenti e il Consiglio è d'accordo, evidentemente possiamo prendere questa strada. Non vorrei che si costituisse un precedente per il quale ogni volta che ci sono emendamenti si ritorna in Commissione.

**RAFFAELLI (P.S.I.):** Crederei che il pericolo di costituire un precedente nel senso di sollecitare o tentare i Consiglieri di raddoppiare o triplicare le leggi con emendamenti solo per il gusto di guadagnare del tempo e far rinviare, non ci sia. Evidentemente in qualche caso si tratterà, come si è trattato sempre, di presentare anche all'ultimo momento, durante la discussione, un emendamento di facile acquisizione e di facile discussione al Consiglio e sul quale sarà possibile votare subito. Qui ci troviamo di fronte ad un caso del tutto eccezionale. Anche se il regolamento è stato rispettato, mi pare, signor Presidente, che non sono state rispettate le nostre possibilità, credo anche quelle medie, dei Consiglieri, cioè quelle di studiare in 24 ore — delle quali alcune dovevano essere dedicate alla prosecuzione dei lavori di ieri, ed alcune anche al sonno meritato ed al giusto riposo, e qualche altra ad un frugale pasto — nelle 24 ore da quando questo malloppo di emendamenti è stato distribuito, non so quante potevano venir, con la maggiore buona volontà, dedicate allo studio! Tanto più che qui non si tratta di dire metto una virgola al posto di un punto e virgola, il punto al posto del punto esclamativo! Si tratta credo di variazioni di carattere sostanziale.

Vogliamo prendere in contropiede i presentatori di questi emendamenti e dimostrare loro che non hanno consistenza? Continuiamo i lavori e ci troveremo poi tutti a votarli o respingerli secondo un orientamento generico. Vogliamo ritenere, come è giusto ritenere in tutti i casi, penso, che chi ha fatto il lavoro e la fatica di rimaneggiare profondamente un disegno di legge lo ha fatto per migliorarlo, ed allora mi pare indispensabile rinviare il disegno di legge alla Commissione con gli emendamenti. Se la Commissione riterrà di non prenderli in considerazione, sarà affare suo, per

lo meno in questo tempo i singoli Consiglieri, come tali, avranno la possibilità di farsi un giudizio più serio e venire in Consiglio con idee precise sulla validità o meno degli emendamenti, per cui se le parole del Presidente della Giunta Provinciale di Bolzano, ing. Pupp, volevano significare almeno implicitamente la richiesta di rinvio, mi associo a questa richiesta; diversamente la richiesta la faccio senz'altro, esplicita, di rinviare alla Commissione, con l'invito alla Commissione stessa di prendere in considerazione gli emendamenti e di cercare di legarli, se possibile, in un nuovo testo; diversamente per lo meno il rinvio della discussione alla prossima tornata del Consiglio.

**PRESIDENTE:** C'è una proposta di rinvio della discussione. Discutiamola.

**TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.):** Mi pare che il Regolamento sia abbastanza chiaro. Dice, all'art. 74: « Ogni Consigliere ha diritto di proporre emendamenti, i quali vengono discussi secondo l'ordine di presentazione o secondo quell'ordine logico che il Presidente, inappellabilmente, reputa opportuno per la discussione ».

Gli emendamenti ci sono, li esaminiamo uno per uno, li discutiamo, ma mi pare che non ci sia motivo di rinviare alla Commissione. Se il Consiglio vuole decidere anche quello lo decida, ma mi pare che non sia necessario.

**PRESIDENTE:** Comunque adesso è stata fatta una proposta di rinvio, non è nel Regolamento, ma è nella prassi, se il Consiglio non è pronto o non ha digerito questi notevoli emendamenti, proposti dai Consiglieri. Metto in votazione la proposta, se nessun altro chiede la parola. L'ing. Pupp.

**PUPP (Presidente G.P. Bolzano - S.V.P.):** Ma credo che il Regolamento, approvato da noi, non pensi alla presentazione di 42 articoli in una legge, il Regolamento prevede la presentazione di emendamenti, di uno o due emendamenti a qualche articolo, ma qui sono nuovi articoli.

**NARDIN (P.C.I.):** Fino a 15, al massimo!

**PUPP (Presidente G.P. Bolzano - S.V.P.):** Per me, se l'Assessore ritiene di discutere la legge, sono d'accordo!

**PRESIDENTE:** Non potevamo mettere che gli emendamenti sono limitati a 10 o 5. Il Regolamento dice « gli emendamenti devono essere presentati 48 ore prima ecc. ». Adesso lasciate alla discrezione del Consiglio se volete esaminarli o no.

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Mi pare, Presidente, che noi dovremo stabilire due possibilità: o gli emendamenti proposti vengono rinviati alla Commissione, oppure il Consiglio reputa di non avere avuto il tempo sufficiente per analizzare gli emendamenti proposti ed allora si rinvia la seduta del Consiglio. I casi, mi pare, possibili, sono due; non riterrei che la Commissione dovesse rivedere il progetto di legge presentato ed analizzarlo alla luce dei nuovi emendamenti e rifare il nuovo progetto legislativo. Secondo me, si dovrebbe dare al Consiglio eventualmente la possibilità di valutare gli emendamenti presentati e discutere con sufficiente chiarezza e preparazione gli emendamenti e il disegno di legge presentato dalla Commissione. Perciò resterei fermo eventualmente al rinvio della seduta.

**PRESIDENTE:** Quello proprio no!

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Già, della discussione.

**PRESIDENTE:** Ad ogni modo guardate, se lo manteniamo all'ordine del giorno perchè il Consiglio lo possa esaminare, tanto vale che lo esamini anche la Commissione. Comunque c'è un rinvio alla Commissione prima. Metto in votazione quello. Votate contro e basta. Poi c'è la proposta di sospendere questo punto e poi dobbiamo concludere questa sessione straordinaria; questo punto all'ordine del giorno deve essere discusso entro questa sessione straordinaria.

**NARDIN (P.C.I.):** Si può stralciare e rinviare.

**PRESIDENTE:** No, per stralciarlo bisogna che votiate contro il disegno di legge o decidiate di rinviarlo in Commissione, allora lo metto all'ordine del giorno della seduta ordinaria.

Metto in votazione il rinvio alla Commissione, per l'esame comparativo e la messa all'ordine

del giorno nella seduta ordinaria se la Commissione lo restituisce. E' respinto con due favorevoli. Niente rinvio alla Commissione, la decisione sarebbe allora di passare al 4. punto all'ordine del giorno, cioè sospendere questo punto all'ordine del giorno e dare modo di studiare gli emendamenti.

**TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.):**  
Per passare in coda!

**PRESIDENTE:** Sì, passerà in coda, e quindi fra mezz'ora saremo qui con il disegno di legge sugli idrocarburi...

**NARDIN (P.C.I.):** Se avete votato così!... Vi aveva avvertito il Presidente!

**PRESIDENTE:** Ormai abbiamo deliberato!

**PARIS (P.S.D.I.):** Mi pare che non stiamo facendo una cosa seria se noi decidiamo di rimandare fra mezz'ora, ed intanto perdiamo mezz'ora per decidere di rimandare. Piuttosto discutiamone venerdì. Abbiamo il pomeriggio e l'intera giornata di domani, perchè è un fatto che 42 articoli di legge così con la necessità di procurarsi altre leggi per fare un certo studio, non si digeriscono in mezza giornata scarsa, come abbiamo avuto ieri. Se mai diciamo di rinviare la discussione della legge a venerdì!

**PRESIDENTE:** Lo mettiamo intanto in coda all'ordine del giorno, poi vedremo come vanno i lavori. Se non finiamo stamattina decideremo di rinviare a venerdì, ma se abbiamo due ore di tempo non vorrei perderle. Intanto decidiamo il passaggio all'ultimo punto all'ordine del giorno:

Disegno di legge n. 56 « *Modificazioni alla legge regionale 24 settembre 1951 n. 17 recante norme sulla contabilità generale della Regione* ».

Pregherei, per l'eccezione che può essere sollevata al Regolamento, che questo disegno di legge, presentato dall'Ufficio di Presidenza, fosse sottoscritto anche dai capigruppo, con i quali avevo parlato in anticipo, in quanto potrebbe essere sollevata l'eccezione che non spetta al Presidente del Consiglio l'iniziativa legislativa, che spetta solo ai Consiglieri regionali; « l'iniziativa spetta al popolo, ai Consiglieri ed alla Giunta Regionale ».

E' vero che il Presidente del Consiglio è un Consigliere, tutti siamo Consiglieri, ma i rapporti che sono fra noi sono diversi. Non vorrei che fosse sollevata l'eccezione, visto che c'è qualche volta uno spirito di cavillo. Comunque se i capigruppo sono d'accordo, penso che, avendo sottoposto già a loro il disegno di legge, si assumano la paternità. Il disegno di legge, come è detto nella relazione che lo accompagna, preannunciato già nella seduta del 2 aprile, fa parte di una serie di provvedimenti che il Consiglio dovrà approvare (*legge*). In maniera che fra un mese, se verrà vistato il disegno di legge, abbiamo anche un Regolamento di contabilità, che è un regolamento di esecuzione pratica della legge, il quale non ha bisogno di essere vistato da nessuno. Poi, se è pronta anche la deliberazione del Consiglio Regionale riguardante la pianta organica degli addetti al Consiglio, anche questa dovrebbe essere approvata solo dopo il varo della legge, in quanto è conseguenza dell'autonomia finanziaria conseguita, anche il provvedimento relativo al personale. Nella relazione è detto che vi è anche la proposta di modifica delle norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico e l'ordinamento delle carriere del personale della Regione, che va modificato per il coordinamento necessario fra il personale dipendente dalla Giunta Regionale e il personale del Consiglio. Il regolamento degli uffici del Consiglio è anche pronto, il regolamento interno come ho detto anche nella relazione (*legge*). Quindi la dizione mancava ed inseriamo la nuova dizione. La seconda proposta riguarda <sup>1</sup>(*legge*). Praticamente, come avverrebbe questa amministrazione? E' meglio che spieghi un po'.

Oggi l'amministrazione avviene su iniziativa del Presidente, tramite i decreti dell'Assessore alle finanze. E' un inserimento dell'amministrazione del Consiglio attraverso gli organi della Giunta e dell'Assessorato. Domani invece viene messa a disposizione del Consiglio l'intera somma, con una richiesta dell'Ufficio di Presidenza in base allo stanziamento in bilancio, questo versamento è fatto sul Capitolo del Consiglio ed è amministrato dall'Ufficio di Presidenza e dai Questori, secondo il regolamento interno che abbiamo proposto e

che dobbiamo deliberare, sotto il controllo del Consiglio. I provvedimenti di spesa saranno assunti dal Presidente e dai Questori, secondo l'entità della spesa ecc. L'Ufficio di ragioneria della Giunta funzionerà anche per il Consiglio, in maniera da non costituire una ragioneria del Consiglio, che sarebbe un appesantimento burocratico ed una spesa inutile. Tanto basta un funzionario. In quella veste, in base ad una convenzione che faremo, la ragioneria, per quelle funzioni è alle dipendenze del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Quindi un rapporto diretto del Consiglio, l'Ufficio di Presidenza ed i Questori ed il Presidente; la Giunta Regionale e l'Assessore sono esclusi da questo rapporto. Questa organizzazione vige anche presso il Consesso legislativo della Sardegna; anche la Sicilia la aveva da molto tempo; penso che si possa attuare anche qui. Con ciò la Corte dei conti viene estraniata dal controllo...

NARDIN (P.C.I.): Finalmente!

PRESIDENTE: ...che oggi esercita sui provvedimenti del Consiglio stesso. Questo è anche logico, perchè la Corte dei Conti agisce come organo non di controllo del Consiglio, ma organo ausiliario del Consiglio per il controllo sulla Giunta. Ora, l'organo ausiliario che controlla l'operato della Giunta, e riferisce al Consiglio di questo operato, che possa controllare anche l'organo per il quale opera è anche un vizio; per questo non abbiamo potuto affrontare una riforma diversa, come era da me pensata.

Cioè, che invece dei provvedimenti dell'Assessore, puramente formali, fossero presi dal Presidente del Consiglio, ma soggetti al controllo della Corte; ma è stata proprio la Corte dei Conti, da me interpellata, che ha escluso nella maniera più assoluta di poter controllare i provvedimenti del Consiglio regionale o degli organi del Consiglio Regionale, perchè essa controlla solo i provvedimenti degli organi di amministrazione, secondo le disposizioni della legge che la regola. Perchè appunto la Corte dei Conti, come vedrete, è un organo ausiliario del Parlamento per l'attività amministrativa del Governo nazionale e del Consiglio Regionale per l'attività della Giunta Regionale. Perciò anche i bilanci e i rendiconti vengono tra-

smessi al Consiglio Regionale con la relazione della Corte dei Conti sull'attività dell'esecutivo, che viene inviata al Consiglio Regionale perchè ne prenda visione, perchè appunto agisce per conto del Consiglio Regionale. Questa posizione ristabilisce proprio la posizione del Consiglio nei confronti della Giunta e nei confronti dell'ordinamento costituzionale, che ha garantito ai Consessi legislativi questa posizione. Perciò caldeggio la votazione del disegno di legge e dò la parola al Presidente della Commissione per la relazione.

SEGNANA (D.C.): (*legge la relazione*).

PRESIDENTE: Se nessuno prende la parola metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli: unanimità.

#### ART. 1

*L'art. 7 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17, è abrogato e sostituito dal seguente:*

*« Il bilancio regionale comprende lo stato di previsione dell'entrata e quello di previsione della spesa. Quest'ultimo contiene la previsione complessiva della spesa riguardante il Consiglio Regionale, la ripartizione per Assessorati e un riassunto generale ».*

SEGNANA (D.C.): Prego di tener presente quanto suggerito dalla Commissione, cioè di aggiungere « la legge di bilancio approva ambedue gli stati di previsione », come prevedeva l'art. 7 del disegno di legge.

PRESIDENTE: Perchè la legge di bilancio approva ambedue gli stati di previsione?

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione - D.C.): Ma se è abrogato completamente l'articolo si abroga anche quella parte.

PRESIDENTE: L'art. 7 della legge regionale è sostituito da quello che c'era prima. Va bene, metto in votazione l'emendamento della Commissione: è approvato all'unanimità. Metto in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

#### ART. 2

*« L'art. 36 della suddetta legge è abrogato ».*  
E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

Prego distribuire le schede (*segue votazione a scrutinio segreto*). Esito della votazione: 36 votanti - 34 sì, 2 no.

La legge è approvata.

**Passiamo al punto 10) all'ordine del giorno:**

Disegno di legge n. 47: « *Modifiche alla l.r. 20 agosto 1954, n. 25* ».

SCOTONI (P.C.I.): Rinuncio.

PRESIDENTE: Rinuncia, la parola al Presidente della Commissione.

PANIZZA (D.C.): (*legge la relazione*).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale sul disegno di legge. Nessuno chiede la parola? Dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. E' approvato all'unanimità.

#### ART. 1

*L'art. 6 della legge regionale 20 agosto '54, n. 25, è sostituito dal seguente:*

*« Il Consiglio di amministrazione è composto dei seguenti membri, nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale:*

- a) *sette rappresentanti dei lavoratori;*
- b) *quattro rappresentanti dei datori di lavoro;*
- c) *un rappresentante dei medici, designato dalle Organizzazioni professionali dei medici fra i professionisti che non abbiano rapporti di dipendenza o di convenzione con la Cassa;*
- d) *un esperto, scelto fra le persone particolarmente versate nel campo delle assicurazioni sociali;*
- e) *due pensionati, in rappresentanza della categoria, con voto consultivo. Per la Cassa Ammalati di Bolzano i due pensionati debbono appartenere uno al gruppo linguistico italiano e l'altro al gruppo linguistico tedesco.*

*Nella prima riunione del Consiglio di amministrazione sarà provveduto alla nomina di un Vicepresidente.*

*I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati; in caso di vacanza le nuove nomine hanno effetto fino alla scadenza del quadriennio.*

*Il Consiglio di amministrazione può essere sciolto quando compia atti contrari alla Legge ed al Regolamento, qualora gli amministratori delle Casse richiamati a rimuovere tali inconvenienti non vi abbiano adeguatamente provveduto; può essere sciolto altresì quando, per dimissioni o impossibilità di formazione di una maggioranza, non sia in grado di funzionare.*

*Lo scioglimento è disposto con decreto motivato dal Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione della Giunta stessa. Con lo stesso decreto di scioglimento è nominato un Commissario, la cui gestione non potrà superare la durata di tre mesi, prorogabile di altri tre mesi.*

*Alle riunioni del Consiglio di amministrazione assiste il Direttore della Cassa, con funzioni di segretario.*

*Quando si trattino argomenti d'ordine sanitario, alle riunioni del Consiglio di amministrazione assiste anche il Capo dei servizi sanitari ».*

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

## ART. 2

*L'art. 40 della legge regionale 20 agosto '54, n. 25, è sostituito dal seguente:*

*« Nella prima applicazione della presente legge e fino a tanto che non siano predisposte con successivo provvedimento legislativo le modalità per l'attuazione del metodo elettivo, i rappresentanti dei lavoratori, dei pensionati e dei datori di lavoro saranno designati dalle rispettive Organizzazioni sindacali più rappresentative, con le modalità che verranno stabilite con deliberazione della Giunta Regionale; qualora la designazione di cui sopra non venisse resa nota entro i termini indicati nella deliberazione anzidetta, la Giunta Regionale provvederà alla nomina d'ufficio.*

*I Consigli di amministrazione dovranno essere costituiti entro un massimo di tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge ».*

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Desidero solo dire due parole in merito a questa proposta di legge dei cons. Scotoni e Nardin. Proposta di legge che la Giunta ha accettato. Si tratta, come Loro vedono, di inserire i pensionati nell'organo amministrati-

vo della Cassa di Malattia. La proposta di Scotoni e di Nardin prende le mosse da un'analoga legge che è stata approvata in sede nazionale, e precisamente la legge 4 agosto 1955, la quale, estendendo l'assistenza di malattia ai pensionati, ha stabilito anche che una rappresentanza dei pensionati partecipi al Consiglio di amministrazione; così presso l'INAM sono stati inseriti due membri rappresentanti dei pensionati nel Consiglio di amministrazione. Avevamo fatto delle osservazioni, che riteniamo di poter superare; la prima che i pensionati, non essendo lavoratori e non contribuendo nè essi nè evidentemente il datore di lavoro, non potrebbero essere considerati assicurati veri e propri; secondo, che il numero di due pensionati nel Consiglio di amministrazione rispetto ai 13 membri — nell'INAM su 31 membri due pensionati, e nell'INAM la proporzione è più giusta — da noi può sembrare evidentemente eccessiva, però è da tener conto che in Provincia di Bolzano per mantenere la proporzionale etnica ci volevano due, uno del gruppo italiano ed uno del gruppo tedesco, essendo attualmente la proporzionale di 6 e 7. Quindi nessuna osservazione o rilievo ha da fare la Giunta, perchè anche a questo riguardo i Consiglieri proponenti hanno accettato la richiesta della Giunta e di questo la Giunta ringrazia, cioè di non aver chiesto, come in un primo tempo, che i membri dei rappresentanti dei pensionati partecipassero al Consiglio di amministrazione con voto deliberativo e con uguali diritti. Nella proposta attuale essi hanno voto consultivo.

PANIZZA (D.C.): E' un emendamento letto nella relazione: « due pensionati rappresentanti ».

PRESIDENTE: La Commissione propone all'art. 1: « due pensionati in rappresentanza della categoria ».

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità - D.C.): La modifica, cioè voto consultivo anzichè voto deliberativo, è avvenuta in seguito a quanto avevamo detto in commissione, che cioè tutta la materia della formazione del Consiglio di amministrazione e della costituzione del Consiglio di amministrazione deve es-

sere riveduta, e si preferiva che niente fosse fatto per pregiudicare la situazione dei membri dei Consigli di amministrazione. In questo modo, rivedendo la situazione del Consiglio di amministrazione e dei suoi membri, si potrà poi, d'accordo con il Consiglio, stabilire un'esatta ripartizione fra le diverse categorie. Infatti altre categorie che avevano chiesto una rappresentanza, particolarmente gli artigiani ed i rappresentanti degli albergatori ed altre categorie, quando hanno saputo che i pensionati entravano, si sono fatti avanti ed hanno richiesto: anche noi vogliamo entrare. Ad essi abbiamo risposto che il loro caso sarà esaminato in occasione del riordino generale del Consiglio di amministrazione, e che per ora non si faceva altro che adeguare la composizione del Consiglio alla immissione di una nuova categoria dei pensionati, che con il settembre del 1955 entravano a far parte degli assicurati delle Casse di malattia.

**PRESIDENTE:** Pongo ai voti l'art. 2: unanimità.

### ART. 3

*« Le disposizioni della presente legge entrano in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino - Alto Adige. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».*

E' posto ai voti l'art. 3: unanimità.

Prego distribuire le schede (*segue votazione a scrutinio segreto*). Esito della votazione: 35 votanti - 31 sì, 4 schede bianche.

La legge è approvata.

#### **Punto 11 all'ordine del giorno:**

*Interrogazioni e interpellanze.*

Interrogazione del cons. Paris all'Assessore all'agricoltura e foreste:

*Chiedo di interrogare il sig. Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'agricoltura e foreste per sapere quale interessamento abbiano svolto presso gli Uffici competenti al fine di ottenere per i trattori agricoli la libera circolazione sulle strade provinciali e nazionali anche se il carburante usato è quello a prezzo ridotto praticato per le macchine adibite nel settore dell'agricoltura*

*sempre, s'intende, se effettuano trasporti inerenti a tale settore.*

Risposta all'interrogazione del cons. Paris da parte dell'Assessore all'agricoltura:

Le tratrici iscritte alla sezione dell'U.M.A. (Utenti motori agricoli) che usano carburante a prezzo ridotto possono circolare su strade provinciali e nazionali purchè munite di speciali fogli di viaggio (in base all'art. 3 del Decreto Ministeriale 16 giugno 1937), rilasciati dalla sezione U.M.A. con durata massima fino al 31 dicembre dell'anno successivo alla data del rilascio. Se trattasi di viaggio singolo il permesso può essere rilasciato anche di volta in volta.

Nessun interessamento è stato svolto in quanto non chiesto da alcuno.

Risulta che l'on. Helfer ed il Capo dell'Ispettorato agrario di Trento si sono interessati presso l'on. Sottosegretario per ottenere che il caratteristico automezzo (con motore Condor) usato in Val di Non possa beneficiare dei vantaggi offerti alla trattrice agricola.

Interpellanza dei cons. Arbanasich e Raffaelli:

*I sottoscritti Consiglieri regionali interpellano l'Assessore regionale dei lavori pubblici per chiedere se non ritenga opportuno promuovere da parte di una Commissione tecnica una ispezione all'impianto di acquedotto di Chiusa il cui funzionamento lascia molto a desiderare ed è cagione di continue proteste da parte di numerose famiglie di quel comune.*

*Come è noto l'impianto di acquedotto del comune di Chiusa fu realizzato con l'intervento finanziario della Regione in base ad un progetto approvato dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche e sottoposto a regolare collaudo.*

*Oggi l'impianto non assolve le sue funzioni, lasciando per tutto il periodo invernale e per molte ore del giorno prive di acqua numerose famiglie di Chiusa, specialmente delle frazioni di Frages e di Griesbruch e in parte anche del centro. E già il comune secondo dichiarazioni del sindaco, pensa di avviare studi per apportare all'impianto nuove modifiche.*

*Gli interpellanti ritengono che possano avere anche fondamento le voci che circolano su una non perfetta esecuzione dei lavori, voci delle quali è interesse dell'Assessorato accertare la consistenza, investendo la responsabilità degli organi che hanno effettuato i collaudi.*

**TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.):**

In seguito a questa interpellanza è stato effettuato un accertamento d'ufficio, dal quale risulta che veramente alcune famiglie hanno mosso proteste al comune di Chiusa per la scarsa erogazione dello acquedotto civico. La scarsa erogazione era dovuta all'azione concomitante della siccità invernale normale e del fenomeno di assestamento delle opere di presa nelle quali si sono effettuate delle piccole perdite, tuttavia sufficienti, nonchè alla mancanza del funzionamento del nuovo serbatoio non ancora ultimato. Il nuovo serbatoio è di 250 mc., non funziona in questo momento ancora. Quando potrà funzionare il nuovo, si avrà una notevole quantità di acqua di riserva che permetterà l'erogazione regolare. La questione delle perdite delle opere di presa riguarda, come avviene spesse volte, un leggero spostamento dei cunicoli che hanno fatto perdere qualche filo d'acqua e che verranno senz'altro rimediati, anzi si sta lavorando alla riparazione necessaria. Sono cose che capitano lavorando in terreni facilmente scorrevoli.

Il Comune aveva posto rimedio fin dalla stagione rigida, riservandosi di riparare poi in seguito, in modo definitivo. Non si è ritenuto finora opportuno di promuovere un'ispezione da parte di una commissione tecnica apposita, trovandosi i lavori in fase di ultimazione per quanto riguarda il nuovo serbatoio. Sarà quindi necessario dare il tempo perchè vengano ultimati. L'acquedotto è stato eseguito secondo il progetto dell'ing. Rieder, è stato approvato a suo tempo dal Provveditorato alle opere pubbliche e poi l'opera è stata finanziata dalla Regione in due lotti col contributo del 50 per cento. Un lotto riguarda la rete e la duttrice esterna, l'altro riguarda il serbatoio. E' stato concesso tutto il contributo ma è stato erogato solo un lotto; il rimanente verrà erogato quando saranno finiti i lavori e sarà dimostrata la funzionalità. Quindi nessuna liquidazione è stata fatta sul secondo lot-

to. Nella fase esecutiva del lavoro del secondo lotto, il Comune si trovò costretto a modificare l'ubicazione del secondo lotto, per difficoltà derivanti dal terreno instabile, ed è stato scelto un terreno un pochino a monte, 20 metri più alto, dove c'è un promontorio roccioso che dà buon affidamento. A tale spostamento, naturalmente, è seguita anche una differenza di pressione fra il vecchio serbatoio, posto a valle, e questo. Per tale ragione il nuovo serbatoio si svuota in quello vecchio. Le modifiche che, secondo le affermazioni degli interpellanti, il Comune starebbe per fare all'impianto, consistono nell'applicazione di una valvola di ritegno e riduzione per eliminare la pressione derivante dalla differenza di quota, e con ciò evitare lo svuotamento sopra accennato. E' necessario interporre questa riduzione. La valvola è stata esaminata dall'ingegnere che ho incaricato di fare l'ispezione, presso l'officina tecnica dell'ing. Bengesser di Chiusa. Ora è pronta e in questi giorni verrà installata. Inoltre un'altra perdita si era verificata durante l'inverno, a causa proprio della mancanza del nuovo serbatoio, perchè era stata immessa l'acqua direttamente nella tubazione e aveva provocato la rottura di qualche tubo vecchio nella vecchia rete idrica di Chiusa, il che naturalmente portava ad una dispersione di acqua; anche a quello è stato rimediato. Sono state verificate anche le pressioni e le varie erogazioni un po' dappertutto, non rilevando inconvenienti particolari.

E' stata verificata, per esempio, la pressione idraulica a mezzo di un manometro nuovo in sei diversi punti. Era presente l'idraulico del Comune e l'impiegato anche del Comune. Il primo punto è sulla strada nazionale del Brennero (*legge*).

Concludendo, a lavori ultimati gli inconvenienti lamentati saranno del tutto eliminati ed è interesse e volontà dell'amministrazione comunale, che si è espressa chiaramente in questo senso, che ciò avvenga nel tempo più breve possibile.

**ARBANASICH (P.S.I.):** Ringrazio l'Assessore della sua esauriente risposta. Non mi resta che chiedere quando prevede l'entrata in funzione del secondo serbatoio, perchè questo evidentemente è l'elemento di maggiore tranquillità per le popolazioni che reclamano perchè mancano di ac-

qua, quella parte che è direttamente interessata, in particolare quella della frazione di Frages. Se questa notizia potesse essere data o potesse essere indicata la data approssimativa dell'entrata in funzione del nuovo serbatoio, ritengo che questo potrebbe essere l'elemento di tranquillizzazione e di normalizzazione della popolazione.

**PRESIDENTE:** Interrogazione urgente del cons. Gardella: « Interpello il signor Assessore regionale dell'industria, commercio, turismo e trasporti, perchè voglia precisare quanto ha detto quando ha parlato di " plagio " ».

**BERLANDA** (Assessore industria, commercio, trasporti e turismo - D.C.): E' superata!

**GARDELLA** (P.L.I.): Sì, sì!

**PRESIDENTE:** Interpellanza di Nardin; non essendo presente il Presidente della Giunta, rimandiamo a venerdì. Abbiamo finito, la seduta è terminata e rinviata a venerdì alle 9,30 per l'esame della legge sugli idrocarburi.

(Ore 11,40).

*A cura dell'Ufficio Resoconti consiliari*